



(Alberto Bertoni, *Irlandesi*, Reggio Emilia, corsiero editore, 2020, 99 pp. ISBN 978-88-32116-50-2)

Con "Irish Poets Open Your Eyes" il poeta-contadino Patrick Kavanagh esortava i letterati suoi connazionali a mescolarsi con la gente comune di Irlanda, poiché solo così avrebbero composto poesie in cui i registri alti si fondono ai bassi, e i riferimenti biblici trovano spazio a fianco di immagini che rimandano alla vita nel pub o sul ring. L'esortazione di Kavanagh viene emblematicamente resa come "I poeti irlandesi ti aprono gli occhi" nell'antologia *Irlandesi* di Alberto Bertoni, che raccoglie le poesie da lui tradotte in due momenti: sul finire del 1999 e nella primavera 2020, durante il lockdown (99). Difatti, gli occhi del lettore si aprono qui su un percorso all'interno della poesia irlandese molto personale ed eclettico, che ha il merito di restituire su carta la polifonia di voci e varietà di toni che contraddistinguono la produzione poetica in lingua inglese dell'isola. Bertoni, oltre a tradurre i premi Nobel irlandesi (William Butler Yeats, Samuel Beckett e Seamus Heaney), ci offre anche le sue versioni di alcuni testi di Van Morrison e Bono Vox, due autori più noti agli appassionati di musica rock che a quelli di poesia. Forse ancora più inattesa, e per questo più gradita, è però la presenza nell'antologia dei componimenti di Kavanagh, un poeta sottovalutato in vita, vale a dire prima che Heaney lo riportasse all'attenzione di pubblico e critica. Chi scrive non si spingerà ad affermare, come Daniele Benati nelle pagine introduttive, che "l'anima dell'Irlanda salta fuori con orgoglio da questa lettura" (7), ma, senza dubbio, *Irlandesi* ci mostra l'Irlanda come un Paese ricco di contraddizioni e dove il passato – letterario e storico – continua a condizionare il presente, poiché i testi qui raccolti muovono dall'umorismo impertinente ai toni di rabbia, solitudine e malinconia, dalla violenza mitica di *Leda e il Cigno* a quella più prosaica di *Mano Cecchina*. (E.O.)

(Luca Zenobi, *Tutti i vestiti della verità. Letteratura e culture tedesche tra Settecento e Novecento*, Modena, Mucchi Editore, 2020, 222 pp. ISBN 978-88-7000-848-7)

Attraversare le complessità di un processo come l'identità nazionale non è un'operazione semplice, in particolar modo se si tiene conto, com'è necessario, delle sue intersezioni sia diacroniche che sincroniche. In questo impegno, la *Kulturkritik*, che non si limiti al solo paradigma letterario ma si apra alle contaminazioni (ad esempio) con la filosofia e le arti visive, offre strumenti preziosi che nell'applicazione specialistica propongono un metodo, una 'cassetta degli attrezzi' di sicuro interesse anche per chi si muove in campi linguistico-culturali diversi. L'intermedialità e la transmedialità sono infatti cornici strutturanti di *Tutti i vestiti della verità*, che mostrano come le testualità più squisitamente letterarie (che includono nomi 'canonici' come Schiller, Kafka, e Musil) possano affiancarsi in maniera fertile ad un intreccio di suggestioni multimediali che va dal cinema all'architettura, alla multimedialità della scena contemporanea, come nel caso del *Woyzeck* di Büchner. Si tratta quindi di una lettura appassionante non solo per i germanisti, che troveranno nelle esplorazioni di Zenobi un'appassionante rilettura di



secoli chiave per l'elaborazione dell'identità nazionale tedesca, mostrandone le molteplicità e le ibridazioni pur nell'aspirazione alla totalità; il volume, nella sua interezza, si rivela un intrigante esempio di critica culturale e un ottimo esempio di lavoro critico interdisciplinare. (S.G.)

(Doriana Legge, *Inseguendo I Carabinieri. Beniamino Joppolo, ovvero la pratica della singolarità*, Roma, Bulzoni, 2020, 279 pp. ISBN 978-88-6897-200-4)

La storiografia teatrale è una modalità affascinante e non sempre ovvia di avvicinarsi alla storia culturale di un paese, in particolar modo se affronta figure non necessariamente canoniche, o comunque poco note al di fuori della specificità disciplinare. *Inseguendo I Carabinieri*, prima monografia di Doriana Legge, è in grado di offrire a chi legge questo affascinante doppio passo. Da una parte, la lettura offre un'immersione in profondità nelle vicende di un testo, *I Carabinieri* di Beniamino Joppolo, una 'opera ostinata' dalle molteplici avventure, riassunte anche in un'appendice strumento efficace di consultazione. Dall'altra, ripercorrere le vicissitudini di quest'opera permette un attraversamento 'controcorrente' del Novecento, e in particolar modo degli anni che vanno dal fascismo al dopoguerra, valorizzando un punto di vista 'dal margine' che però proprio per questo è in grado di mettere in luce le complessità di momenti cruciali per la storia italiana. Una storia che, grazie alle traduzioni (in particolar modo in francese e in tedesco) che giocano un ruolo centrale, fino alle 'rivitalizzazioni' nei film di Godard e Rossellini, trascina inevitabilmente dai confini nazionali, mostrando (se ancora ce ne fosse bisogno) la necessità di un approccio transnazionale e transdisciplinare alla storiografia. (S.G.)

(Enrico Botta, *"Desiderai un nuovo mondo". La letteratura dell'impero americano sulla Ricostruzione*, Verona, Ombre Corte, 2020, 213 pp. ISBN 978-88-6948-169-7)

La letteratura è una modalità affascinante di affrontare la storia: lungi dall'essere un banale sintomo del divenire storico, il testo letterario è in grado di illuminare le smagliature della narrazione storica, di enunciare i sottotesti e le contraddizioni gettando nuova luce anche sui documenti più propriamente oggetto della storiografia. La nuova monografia di Enrico Botta si muove in questa direzione, prendendo in considerazione la letteratura prodotta in un momento chiave per la storia statunitense, la Ri-costruzione che segue la guerra civile, tracciandone le espressioni letterarie da Henry James a Walt Whitman e Herman Melville. Ciò permette di apprezzare le diverse forme di *storytelling* di cui la Ricostruzione è insieme soggetto e oggetto, stimolo e risultato, in un'interazione significativa tra testo letterario e immaginario collettivo. Tuttavia, questo volume non si limita ad un taglio esclusivamente storiografico o letterario, circoscritto alla letteratura e al periodo storico in oggetto: negli ultimi capitoli,